

Introduzione

Gruppo Donna e Chiesa Bergamo

Premessa

“Generalmente le donne avvertono una sostanziale divergenza tra la valorizzazione che il Cristo fa delle donne e la realizzazione storica di questo atteggiamento nella Chiesa.

Emerge una certa coscienza delle potenzialità femminili in tutte le direzioni, ma rimane intuizione e tensione, perché non ha modo di crescere nel confronto assiduo e profondo con la Parola e con i fratelli.

Si pensa che l'apporto delle donne alla crescita della comunità ecclesiale sarebbe arricchente per tutti; amplierebbe gli orizzonti di lettura e di interpretazione della realtà. E', quello delle donne, un modo diverso di essere al mondo che, vissuto con coscienza e corresponsabilità, rinnoverebbe la vita della Chiesa.”

“Considerando gli spazi di impegno delle donne nella comunità ecclesiale, si osserva un alto numero di persone coinvolte in ruoli decisamente subalterni e una difficoltà obiettiva ad accedere a spazi decisionali o formativi per adulti.”

Da queste affermazioni (tratte dalla presentazione all'indagine svolta nel 1984 dal nostro gruppo sul rapporto tra donne e Chiesa) sono passati 13 anni, periodo lungo per un'esistenza individuale, breve per la storia della Chiesa. Tant'è vero che, per molti aspetti, le osservazioni si potrebbero ancora sottoscrivere.

Di cambiamenti ne sono comunque avvenuti sia nella società che nella Chiesa, anche se forse non sempre nella direzione che avevamo sperato.

L'onda dirompente e innovatrice del Concilio Vaticano II non è certo esaurita ma sembra dispersa in piccoli rivoli, se non addirittura in canali molto regolamentati.

Non vogliamo comunque in questa breve introduzione affrontare analisi che altre/i hanno svolto con maggiore competenza.

Ci interessa però mettere in evidenza che, dagli anni '70 in poi, una trasformazione sembra ormai irreversibile: la crescente consapevolezza da parte delle donne della propria soggettività, l'affermarsi della competenza e dell'autorevolezza dei saperi e delle pratiche femminili.

Non sembra questa una definizione di arrogante compiutezza e autosufficienza. E', più semplicemente e radicalmente, l'avvento della possibilità, a lungo negata, di considerare che il soggetto della storia non è Uno -quello maschile- ma sono "almeno" due, dove almeno sta ad indicare che solo il riconoscimento delle molteplicità e diversità dei soggetti può fondare nuovi spazi di convivenza, scambio, rispetto, condivisione.

I percorsi di ricerca delle donne attraversano anche le chiese e, tra queste, la chiesa cattolica.

Spesso però, l'accresciuta consapevolezza delle donne, l'approfondimento delle analisi, la loro più diffusa e competente presenza, non hanno trovato

corrispondenza da parte degli uomini. Molti interrogativi non hanno adeguati spazi di espressione e confronto. Le tematiche che le donne pongono in discussione, e che sarebbe riduttivo considerare "specificamente" femminili perché attraversano trasversalmente tutti gli ambiti teologici, esegetici, pastorali, liturgici, non trovano un terreno fecondo di conoscenza, diffusione e scambio, non mettono radici nella comunicazione, nella formazione, nella pastorale.

Sono ancora diffusi pregiudizi, disinformazione, atteggiamenti di sufficienza di chi ritiene che le riflessioni e le proposte delle donne siano marginali, rivendicazioniste, settoriali.

Si sconta poi una notevole distanza tra affermazioni di principio e prassi ecclesiale ai diversi livelli.

Ci pare, inoltre, che uno dei nodi irrisolti che nella chiesa cattolica ancora costituisce un ostacolo alla piena partecipazione delle donne sia quello del rapporto tra autorità e potere.

Come dicevamo all'inizio, non vogliamo in questa presentazione affrontare i molti e complessi temi della relazione tra donne e chiesa, ma solo introdurre il senso del lavoro contenuto in questo quaderno.

IL GRUPPO DONNA E CHIESA

Il gruppo Donna e Chiesa nacque come luogo di incontro e confronto tra rappresentanti di diverse associazioni, parrocchie, gruppi della diocesi di Bergamo. Iniziò il proprio lavoro nel 1983 con un questionario (le risposte raccolte furono 430) su come le donne vivono la fede e il loro rapporto con le realtà ecclesiali. I risultati, insieme a diversi contributi di riflessione, furono esposti in un convegno nel maggio del 1985. L'indagine non aveva alcuna pretesa statistica né si poneva come un'analisi sociologica: essa costituiva solo lo spunto iniziale per aprire un confronto nella Chiesa di Bergamo, che coinvolgesse uomini e donne, laici e preti, religiosi e religiose, credenti impegnati/e in realtà associative e parrocchiali e credenti semplicemente "curiosi/e" ...

L'anno successivo inviammo una lettera alla Commissione del Consiglio pastorale diocesano incaricata di raccogliere riflessioni in preparazione al Sinodo dei vescovi del 1987 sul tema del laicato (la lettera è riportata in appendice). Nella presentazione della stessa dicevamo: "La scommessa che ci ha permesso l'inizio del lavoro comune è la convinzione che sia necessario e possibile far pensare, ricercare, discutere sul rapporto donna-fede-chiesa donne diverse tra loro per età, storia, cultura, esperienze, idee. Il riconoscere problemi, disagi e speranze comuni in quanto donne e in quanto credenti non significa annullare le differenze, ma assumerle come ricchezza e contributo fecondo per il gruppo, per le altre donne, per la Chiesa tutta. Questo "stile" di lavoro, non sempre facile e gratificante, vuole essere già di per sé la testimonianza della possibilità concreta di comunicare all'interno della comunità dei credenti senza lacerazioni né unanimismi. Assumere la diversità e lo specifico delle donne anche all'interno della chiesa, senza ricadere nella fissità di ruoli e modelli precostituiti, è carico di conseguenze per tutti. Nasce dalla consapevolezza del significato irripetibile di ciascun individuo e della necessità del suo apporto originale per la costruzione di una comunità fondata sull'amore."

Il convegno ebbe un grosso successo, per lo meno di pubblico, e la lettera una notevole diffusione ... Più difficile dire quanto quelle iniziative, ed altre che abbiamo successivamente intrapreso, abbiano lasciato il segno.

Da alcuni anni il gruppo Donna e Chiesa, che è molto cambiato rispetto alla sua composizione iniziale, si configura più come luogo di ricerca e studio; ha organizzato, o è stato invitato a, numerosi incontri presso parrocchie, biblioteche, centri culturali, gruppi e associazioni sulle tematiche che ha via via affrontato e di cui ha pubblicato i materiali (l'elenco delle pubblicazioni è riportato in appendice).

IL QUADERNO

Questo quaderno si configura come uno "strumento di lavoro" elaborato in

collaborazione con la Fondazione Serughetti La Porta che da molti anni organizza incontri su questi argomenti e che attualmente ospita il gruppo, il nostro archivio e buona parte delle pubblicazioni menzionate nella bibliografia (la biblioteca della Fondazione, che è convenzionata anche con il Sistema Bibliotecario Urbano, aggiorna costantemente la propria dotazione libraria su queste tematiche).

Il quaderno comprende una serie di brevi schede su libri, fascicoli e articoli di riviste riguardanti le tematiche del rapporto tra donne e Chiesa, una raccolta di citazioni nella maggior parte tratte da documenti del Magistero, un contributo di Adriana Valerio e, in appendice, materiali del gruppo Donna e Chiesa e la bibliografia presente presso la Fondazione Serughetti La Porta.

Le schede da noi elaborate risultano piuttosto eterogenee tra loro nello stile e nelle dimensioni: si tratta di un lavoro di analisi, e successivo collage, fatto da persone diverse.

Abbiamo utilizzato per le schede un ordine cronologico poiché risultava difficile classificare in ambiti separati tematiche che spesso si intrecciano tra loro; l'unica eccezione è rappresentata dagli articoli sul “sacerdozio alle donne” che costituiscono una sezione a parte.

Abbiamo limitato l'ambito di studio alla chiesa cattolica, essendo quella su cui abbiamo più diretta competenza. Alcuni testi fanno riferimento anche ad altre chiese, soprattutto quelle protestanti e anglicana, che sono da molti anni attraversate da un fecondo e approfondito dibattito su questi temi.

INDICE

Premessa

Mater Ecclesia di Adriana Valerio

Schede su: libri

articoli

articoli e fascicoli sul “Sacerdozio alle donne”

rivista *Concilium*

Documenti del Magistero ecclesiale sulla donna

Appendice

Pubblicazioni del gruppo Donna e Chiesa

Documento: Per una riflessione sul rapporto Chiesa - laici - donna

Bibliografia (Fondazione Serughetti La Porta)



Fondazione Serughetti Centro Studi e Documentazione La Porta
viale Papa Giovanni XXIII, 30 IT-24121 Bergamo tel +39 035219230 fax +39 0355249880 info@laportabergamo.it